

Nome scientifico	<i>Microtus subterraneus</i> (de Sélys Longchamps, 1836)
Nome comune	Arvicola sotterranea
Ordine - Famiglia	Rodentia - Cricetidae
Status IUCN globale	Rischio minimo - LC
Status IUCN nazionale	Rischio minimo - LC
Tutela legale	Specie non protetta da nessuna legge

Tassonomia

In Italia sono presenti la sottospecie *Microtus subterraneus kupelswieseri* con nasali più ridotti e prevalenza di tre triangoli di dentina nel terzo molare superiore, delle Alpi orientali, e *M. s. incertoides* con *nasalia* di maggior larghezza e spesso con 4 o 5 triangoli nel terzo molare superiore, del Friuli orientale. Forme della Lessinia (VR) ancora *incerta sedis*.

Misure e descrizione

Peso: 20-25 g

Lunghezza testa-corpo: 70-100 mm

Lunghezza coda: 22-34.5 mm

Lunghezza piede: 14.3-16.5 mm

Arvicola di dimensioni medio-piccole con coda corta, circa un terzo del corpo, orecchie nascoste dal pelo e occhi piccoli. Pelliccia bruno seppia, variabile nelle tonalità, sul ventre grigio argenteo con spesso sfumature crema. Zampe più chiare. Il piede ha 5 callosità ben visibili. Cranio largo e profondo, con rostro sottile. Variabile la struttura del terzo molare superiore. Sutura *nasalia-frontalia-premaxillaria* tronca e poco frastagliata.



Microtus subterraneus. CC BY 3.0. <http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/deed.en>. Foto di David Perez.

Distribuzione generale

Specie centro-europea presente dalle coste atlantiche francesi fino alla Russia. Non è presente nei paesi scandinavi, nel Regno Unito, e nella penisola iberica e balcanica.

Distribuzione in Italia

In Italia la specie è presente con popolazioni molto localizzate nelle Alpi lombarde, in Trentino e Alto Adige, nelle aree montane venete e friulane.

Habitat ed Ecologia

Specie a ecologia fossoria, si può ritrovare in diversi tipi di habitat ma sembra preferire le praterie alpine sopra il limite degli alberi. Conosciuto tra i 60 e 1800 m di quota (2336 in Svizzera), frequenta i prati pingui dove si alimenta di una vasta serie di specie erbacee, sia di parti epigee che ipogee. I tunnel sono di piccole dimensioni e scorrono appena sotto la superficie o, quando ovi sia copertura nevosa, a livello delle erbe.

Distinzione da specie simili

Specie difficile da vedere in natura per le abitudini ipogee, è quasi impossibile la distinzione dalle altre arvicole se non per le zampe e coda un po' più brevi. Oltre all'indagine molecolare, le strutture dentarie sono spesso l'unico modo per riconoscere la specie. Appare essere vicariante, almeno nelle popolazioni italiane, di *M. multiplex* e *M. liechstensteini*.

Note e curiosità

Non sono conosciuti danni economici a frutteti o rimboschimenti che siano effettivamente causati da questa specie. Non è infrequente che, dopo il disciogliersi della neve, le gallerie di *M. subterraneus* appaiano come ricami nei prati per via dell'attività di scavo compiuta praticamente in superficie a causa del terreno intriso di acqua.

Bibliografia di riferimento

Amori, G., Contoli, L., Nappi, A., 2008. Fauna d'Italia, Mammalia II: Erinaceomorpha, Soricomorpha, Lagomorpha, Rodentia. Calderini, Bologna, Il Sole 24 ore.

Luise, R., Paolucci, P., 1998. Indagine sulla microteriofauna del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. In Ramanzin, M., Apollonio, M. (eds): Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Studi e Ricerche1. La fauna 1. Cierre ed (VR).

Autore

Dino Scaravelli